

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestr. L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
ca o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,25 - 7,20 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,53 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 15 - 17,36 - 21,25 - 23,2 — Savona 7,56 - 15,38 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La Casa del Silenzio

Essa giace nella valletta fiancheggiata da vigneti rosseggianti al mite sole autunnale, e lungo le bianche pareti mormora assiduamente il rapido torrentello. Ma il tetto che la copre non è opera umana: ergesi smisurato, altissimo, e nelle notti serene riversa i bagliori delle sue decorazioni auree entro la casa del silenzio.

Lungo le pareti esterne giganteggiano i pioppi ancora fronzuti; ma se un venticello soffia dalle gole della valle, raccoglie sulla soglia della casa silente le foglioline giallognole pur dianzi ridenti all'ultima carezza del sole. Più volte sono passato lungo quei pioppi rugosi coperti di lichene; e nella loro impassibilità mi parvero pensose scólte vigilanti il mistero del nulla. Ma io li vidi pure contorcere spasmodicamente le numerose braccia erette al cielo sotto l'urto violento della raffica: pareva fremessero ai vibrare di cuori non ancora calmati dalla pace della morte. Sono essi, gli ingialliti pioppi rugosi, che accolgono mormorando pietosamente le genti umane ansiose dell'estremo rifugio; essi che sanno quale amaro rimpianto lasci sulla soglia del silenzio la giovanetta colpita mentre sfogliava la margherita delle sue illusioni, quale scia di bieche fosforescenze lasci l'uomo tormentato da tristi passioni, quale invisibile traccia luminosa lasci il giusto che porta con se nel buio eterno l'illusione di aver amato gli uomini malvagi e ingrati, quale cumulo di rossi petali di rose lasci la donna che s'innestò della propria bellezza e strappò quelle rose avvizzite dalle corone dell'ultimo bacanale. I pioppi rugosi come vecchi filosofi accennarono al passaggio delle bare versando rugiade e foglie carezzevoli; poi stettero lunghi intervalli spiando con le aguzze cime entro la casa del silenzio piena di misteriose porticine marmoree biancheggianti fra le folte siepi di mortelle.

Ma in questi giorni, mentre la nebbia mattinata lascia le vette dei colli e le case rurali paiono rannicchiarsi in mezzo ai filari delle viti rosseggianti, gli arborei giganti guardano più intensamente verso le porte marmoree sorgenti tra le mortelle, e mormorano al venterello che passa: — O Voi discesi nel silenzio eterno, tornate un istante verso la luce e affacciatevi alle innumerevoli soglie del mistero; non udite il frequente calpestio che vien dalla città? Non udite un suon di campane echeggiante in tutti i cuori dei viventi? E' il vostro giorno, o mietuti dalla invisibile falce! Ora si rivereranno su voi i pallidi crisantemi venuti da terre luminose e le vostre soglie misteriose fioriranno di mesto sorriso; ascoltate, ascoltate le pie preci cercanti la vostra immagine nella ferdida illusione dell'affetto umano; fremete un istante al fremito della vita che tenta penetrarvi; poi il silenzio tornerà sulle vostre soglie, e un gelido sudario scenderà a sommergere i nomi scolpiti sul marmo; noi accoglieremo le pensose frotte umane accorrenti alla vostra casa, e avremo murmuranti riverenti bei cuori angosciati, e avremo voci sommesse di paterno rimprovero per le inconscie anime giovanili che

gettano il frizzo sulla ingenua vanità delle iperboli lapidarie; ma non meravigliate se il dolore dei viventi non parrà insolubile: molti di essi pensano che alla casa del silenzio non giunge l'incessante, rabbioso, amarissimo flutto della vita! —

Questo ascoltai sussurrare dai giganti arborei mentre nell'ora vespertina passavo innanzi alle soglie misteriose. Sui colli della valletta scendeva la sera. Da un'aria veniva un fioco muggire di buoi. Nella estrema luce crepuscolare, i pioppi apparivano più giganteschi e spettrali, immobili sentinelle in attesa di una parola che non sarà mai pronunciata, di un cenno dell'invisibile che non li scioglierà mai dall'incanto. Passai accanto alla piccola officina di un fabbro. Nell'ombra crescente scorgevo brillare la fiamma dell'interno e udire il fragoroso soffiare del mantice.

Poco dopo il martello del fabbro incominciò a scendere sordamente sull'incudine. — O fabbro, pensai, sereno lavoratore che batti sull'incudine non lontano dalla casa del silenzio, martella martella a preparar chiodi e ferramenta per le bare: il fiume della vita fugge e trascina entro di sé umane spoglie rapidissimamente!

Argow.

IMPOSTE E TASSE

La Commissione d'Appello per le Imposte Dirette è composta come segue:

Majoli comm. gr. uff. Fedele, Presidente, (Alessandria) - Ubertazzi cav. uff. Stefano, (Casale) - Viazzi notaio Ernesto, (Alessandria) - Germano ing. prof. Ermenegildo, (Asti) - Michel comm. Carlo, (Alessandria) - DeMarie ing. cav. Giuseppe, (Alessandria) - Rogna ing. comm. Vincenzo, (Casale) - Tarchetti avv. Camillo, (Alessandria) - Lavallea avv. Cristoforo, (Acqui) - Cabiati avv. cav. Candido (Casale) - Vacchero avv. cav. Giovanni (Asti) - Bistolfi ing. cav. Giuseppe, (Alessandria) - Nuvoli ing. cav. Risbaldo, (Asti) - Lecchi ing. Carlo, (Alessandria) - Pincetti avv. comm. Fausto, (Tortona) - Caudia not. cav. Innocenzo, (Novi) - Bocca avv. comm. Giuseppe, (Asti) - Boratto Maurizio, (Alessandria) - Buscaglia Giscondo, segret. Intendenza, (Alessandria) - Perazzo avv. Plinio, (Acqui-Nizza) - Peloso cav. uff. Matteo (Novi Ligure).

Questa importante Commissione, nominata parte dal Governo, parte dal Consiglio Provinciale, entrerà fra pochi giorni in funzioni.

I Membri di nomina governativa sono quasi tutti nuovi ed è bene che queste cariche non siano sempre infeudate alle stesse persone, per quanto degne. Il Consiglio Provinciale non l'intende per quel verso e nomina costantemente gli stessi.

Da anni Acqui è da quel consesso lasciato alla porta e dobbiamo dir grazie al Governo, il quale ha fatto luogo alla rappresentanza del nostro Circondario in due egregi personaggi.

A dir vero avremo diritto almeno a tre, giacché la popolazione della Provincia è di n. 825536 abitanti e del Circondario di Acqui 127046: la proporzione sopra 21 membri sarebbe 3,23, ma Alessandria,

benchè di ben poco superiore a Casale, che ha tre membri, e di molto inferiore ad Asti, che ne ha 4, fa la parte del leone, con ben nove membri, e lascia agli altri 5 Circondari dividersi i rimanenti 12 posti.

CONGREGAZIONE • R. COMMISSARIO

Semplice nel Monferrato replica, da parte nostra crediamo che la continuazione della polemica sarebbe tediosa ai lettori, per questo facciam punto, non già per trovarci a corto d'argomenti. Semplice ha peraltro ragioni da vendere, quando fa rimprovero alla nostra Giunta di non avere impugnato il Regio Decreto che nomina il Commissario. Chi sa che, in un buon momento, al Consiglio di Stato avrebbero fatto rammarico le 12 lirette al giorno che il povero Pantalone sborsa al signor Commissario, tanto più che pare che il sullodato supremo consesso, opinando per lo scioglimento, non si sia nè punto nè poco occupato della questione di diritto da noi discussa, se fosse da far capo all'articolo 47 o al 48. E notate che il Commissariato può durare un bell'annetto, con la spesa su per giù di L. 4500, sufficiente per togliere dalla strada dieci accattoni. Viva il 48!

Duplice.

Un Aequese in Londra

In uno degli ultimi numeri del Giornale di Londra M. A. P. sotto il titolo: *Nei giorni della mia gioventù*, capitoli di autobiografia, pubblica le seguenti note, che riportiamo nella traduzione di una nostra gentile collaboratrice, il concittadino

ARNOLFO BORIANI

L'ottimo e autorevole M. A. P. (giornale) mi chiede la storia della mia vita. Ne sono altamente onorato, ma anche un po' imbarazzato; perchè mi sento più adatto a scrivere *menus* che memorie.

Tengo molto a dirlo, io vivo per il benessere del pubblico, e la storia della mia carriera è come la vollero i miei protettori. Sono italiano, vidi la luce in Acqui, in Piemonte, un luogo cui il tempo serba una sorte più splendida di quella che goda attualmente. E ciò affermo non perchè io sia nato colà — non sono così vano come potreste pensare — ma perchè i Bagni e i Fanghi di Acqui sono come gli autori di tutti gli altri di questo mondo.

Plinio tiene parola di quelle sorgenti sulfuree, gli antichi Romani che conoscevano una specie o due fra acque medicinali e fanghi vi diedero un nome che significa « *le acque* », le acque per eccellenza, superiori a tutte le altre.

Nondimeno, per un motivo o per l'altro, Acqui non è conosciuta come le altre stazioni di fanghi, del che mi cruccio tanto, che quando avrò raggiunto lo scopo della mia ambizione e ritornerò in Italia in modesto stato, amerò di consacrare me stesso a ritornare alla gloria primiera del mio paese nativo.

Certo, benchè sia ancor lontano dal pensare di ritirarmi, debbo prendere norma da

mio padre ed aver qualcosa per occupar la mia vecchiaia. Egli era un portinaio di albergo e tenne il suo posto in Acqui per circa 50 anni.

Recentemente accadde che mio fratello ed io ritenendo che il nostro vecchio genitore avesse raggiunto l'epoca di ritirarsi, ben lietamente pensammo di assegnargli una modesta pensione e l'inducemmo a ritirarsi: ma ohimè! la nostra buona intenzione ebbe un doloroso risultato. Perchè mio padre privato dell'occupazione della sua lunga vita, non appena ritiratosi, in breve morì. Io nacqui pertanto in un albergo e credo di poter dire che ero nato per questo.

Ad ogni modo, non pensai mai ad altro genere di vita e all'età di otto anni cominciai la mia carriera come piccolo d'albergo.

Mentre m'iniziavo in questo lavoro e imparavo a tener un contegno e a conversare, venne all'albergo un principe russo, accompagnato da suo figlio, un ragazzo di circa la mia età.

Sapevo di luoghi buoni per pescar nei dintorni, il figlio del principe era appassionatissimo della pesca e, non trovando altri compagni nell'albergo, ben sovente noi andavamo a pescare insieme.

Molti anni dopo, essendo io impiegato del Carlton Grill Room, l'anfitrione d'una partita d'un pranzo mi espresse la sua soddisfazione per il mio servizio e mi domandò di che paese venivo. Quando gli risposi che ero di Acqui egli disse che conosceva questa città e che aveva passato qualche tempo alle Terme da bambino. Gli risposi che lo sapevo e gli domandai se ricordava ancora il ragazzo d'albergo che l'accompagnava alla pesca. Molto sorpreso mi rispose che lo ricordava perfettamente, ma chi ero io? Gli dissi che io ero infatti quel ragazzo che egli aveva conosciuto: molte volte d'allora il Principe Demidoff dell'Ambasciata Russa conduceva i suoi amici per mostrar loro il compagno dei suoi giorni di pesca in Acqui.

Da giovane andai a Nizza come sotto cameriere e dopo a Vichy, Aix-les-Bains, Baden Baden, ed in altre stazioni di bagni. Ma io non debbo annoiarvi con i dettagli della mia vita durante quel periodo. Se v'è qualche interesse in ciò, esso riflette la metodica e risoluta via in cui studiai ogni ramo della mia professione.

Gli inglesi si trovano per tutta Europa e di regola non parlano che la loro lingua oppure un pochino il francese. Un cameriere non può conoscere troppe lingue, ma deve sapere l'inglese, il tedesco e il francese. Poi cercai d'imparare quanto riguarda la cucina, perchè è di massima importanza che un cameriere possa, ad ogni evenienza, capire la scienza culinaria ed essere capace di parlar intelligentemente dei piatti che serve.

Ma specialmente mi occupai di cucina perchè questo è il fondamento di tutti i successi di un albergatore. E per lungo tempo ebbi l'opportunità di provare come torni utile tale cognizione anche a chi non sia un *chef* di professione.

Per dovere fui poi obbligato a ritornare in Italia per il servizio militare, un tempo che passò più piacevolmente di quello che io avessi immaginato.